Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Sabato, 23 giugno 1928 - Anno VI — Numero 146

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Ministero delle finanze: Bollettino delle estrazioni per i premi e per l'ammortamento delle obbligazioni delle Venezie.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1742.**

REGIO DECRETO 20 maggio 1928, n. **1304.**

Determinazione dei contributi dello Stato e degli enti locali a favore del Regio laboratorio-scuola per elettricisti in Bibbiena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2202, concernente il riordinamento della Regia scuola per montatori elettrici di Bibbiena;

Visto il decreto Ministeriale 15 luglio 1925, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1925, relativo ai contributi corrisposti dallo Stato e dagli enti alla suddetta Scuola industriale;

Viste le deliberazioni del comune di Bibbiena in data 16 aprile 1926, della provincia di Arezzo in data 16 aprile 1926 e della Camera di commercio di Arezzo in data 6 marzo 1926;

Sentita la Sezione III del Consiglio superiore per l'insegnamento industriale, agrario e commerciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di cui all'art. 3 del R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2202, a favore del Regio laboratorio-scuola per elettricisti in Bibbiena, sono modificati come appresso:

Ministero dell'economia nazionale	L.	71,995 —
Comune di Bibbiena	»	17,310.20
Provincia di Arezzo	»	6,731 —
Camera di commercio di Arezzo . .	»	6,455 —

Art. 2.

All'aumento del contributo statale a favore della suddetta Scuola, quale risulta compreso nella somma complessiva di cui all'art. 1, sarà fatto fronte con i fondi assegnati al capitolo 56 del bilancio del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1927-28 ed ai corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *giugno* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 273, *foglio* 142. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione **1743.**

REGIO DECRETO-LEGGE 17 giugno 1928, n. **1314.**

Passaggio delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica-professionale dalla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale a quella del Ministero della pubblica istruzione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di trasferire alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione le scuole e gli istituti di istruzione ora dipendenti dal Ministero dell'economia nazionale, al fine di assicurare l'unità direttiva scolastica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, nonchè dei Ministri Segretari di Stato per l'economia nazionale, per la pubblica istruzione e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1928 passano alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, nello stato di fatto

e di diritto in cui si trovano alla data stessa, le scuole e gli istituti d'insegnamento dipendenti dal Ministero dell'economia nazionale, qui appresso indicati:

a) istituti industriali; scuole minerarie; scuole di tirocinio; scuole di avviamento; laboratori scuola; scuole femminili professionali;

b) istituti superiori di scienze economiche e commerciali; istituti commerciali; scuole commerciali;

c) istituti superiori agrari; istituti superiori di medicina veterinaria; scuole agrarie medie; scuole consorziali pratiche d'agricoltura.

Art. 2.

Dal 1° luglio 1928 competono al Ministro per la pubblica istruzione tutte le facoltà spettanti in virtù delle disposizioni vigenti o di convenzioni al Ministero dell'economia nazionale circa le scuole e gli istituti di cui al precedente articolo, nonchè la vigilanza sulle scuole e sugli istituti di insegnamento non governativi già sottoposti a quella del Ministero dell'economia nazionale.

Qualora nelle scuole o negli istituti predetti siano da conferire incarichi o nomine a personale dipendente dal Ministero dell'economia nazionale, a tali nomine o incarichi si procederà di concerto tra il Ministro per l'economia nazionale e quello per la pubblica istruzione.

Art. 3.

Tutti i fondi compresi sia nella parte ordinaria sia in quella straordinaria, ancorchè in conto residui, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale stanziati per le scuole e gli istituti di cui all'art. 1 saranno trasportati, anche se non costituiscano separati capitoli di spesa, nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, con decreto del Ministro per le finanze di concerto con quelli per la pubblica istruzione e per l'economia nazionale.

Quanto costituisce, alla data di pubblicazione del presente decreto-legge, il patrimonio immobiliare delle scuole e degli istituti predetti, e quanto è ad essi assegnato di fabbricati e di terreni, di suppellettile scientifica, tecnica, didattica e libraria, rimane integralmente destinato al servizio delle scuole e degli istituti medesimi.

Art. 4.

Restano alla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale le istituzioni sperimentali, le stazioni ed i laboratori autonomi, anche se annessi a scuole di cui all'art. 1.

Art. 5.

Presso il Ministero della pubblica istruzione è istituita, a decorrere dal 1° luglio 1928, la Direzione generale per l'insegnamento tecnico-professionale, ed è a tal uopo aggiunto un posto di direttore generale (Gruppo A, grado 4°) alla tabella organica del personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvata con il R. decreto 7 giugno 1926, n. 944.

Art. 6.

Per il primo funzionamento dei servizi inerenti all'amministrazione delle scuole e degli istituti di cui all'art. 1 è, di concerto tra i Ministri per l'economia nazionale e per la pubblica istruzione, autorizzato dal 1° luglio 1928, e non oltre il 31 dicembre 1928, il temporaneo distacco al Ministero della pubblica istruzione di impiegati dei ruoli del Ministero dell'economia nazionale.

Per lo stesso periodo di tempo passeranno a prestare temporaneo servizio presso il Ministero della pubblica istruzione tre agenti subalterni del Ministero dell'economia nazionale.

Entro il 31 dicembre 1928 sarà provveduto con decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per le finanze di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione e con quello per l'economia nazionale, alle variazioni delle tabelle organiche del personale delle Amministrazioni centrali della pubblica istruzione e dell'economia nazionale e al definitivo assetto degli uffici e dei servizi della nuova Direzione generale di cui al precedente articolo.

Art. 7.

Presso il Ministero della pubblica istruzione è istituito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica e professionale.

Esso si compone di 13 membri, nominati per decreto Reale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, nel modo seguente:

4 fra i professori stabili degli istituti superiori di insegnamento tecnico-professionale;

1 fra i direttori di istituti industriali;

3 rappresentanti delle Confederazioni generali fasciste dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, designati dalle Confederazioni medesime;

3 persone designate dal Ministro per l'economia nazionale;

2 fra persone di alta competenza nelle questioni relative all'ordinamento degli studi tecnici e professionali.

Il Ministro per la pubblica istruzione è presidente del Consiglio superiore e nomina un vice presidente, scelto fra i membri del Consiglio stesso. I membri del Consiglio restano in ufficio quattro anni, ma al compimento del primo biennio sei di essi scadono per sorteggio. Trascorso un quadriennio di permanenza nell'ufficio, non potrà la stessa persona essere di nuovo chiamata a far parte del Consiglio, se non sia passato almeno un anno. La stessa norma vale anche per coloro che scadono per sorteggio al compimento del primo biennio.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza di almeno sette consiglieri.

Art. 8.

Le attribuzioni del Consiglio superiore di cui al precedente articolo saranno stabilite per decreto Reale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, sentiti i Ministri per l'economia nazionale e per le corporazioni.

Art. 9.

E' data facoltà al Ministro per la pubblica istruzione di promuovere entro il 1° ottobre 1930, sentiti i Ministri per le finanze, per l'economia nazionale e per le corporazioni, decreti Reali per coordinare gli ordinamenti delle scuole e degli istituti di cui all'art. 1, con quelli delle altre scuole e degli altri istituti dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — FEDELE — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 giugno 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 273, foglio 151. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1744.

REGIO DECRETO 31 maggio 1928, n. 1308.

Erezione in ente morale dell'« Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare », in Roma.

N 1308. R. decreto 31 maggio 1928, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'« Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare », con sede in Roma, viene eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

REGIO DECRETO 20 maggio 1928.

Proroga dei termini stabiliti per la temporanea gestione dell'Ente nazionale serico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 febbraio 1928 con il quale fu sciolto il Consiglio generale dell'Ente nazionale serico e nominato commissario per la temporanea gestione dell'Ente stesso il comm. dott. Giovanni Gorio;

Riconosciuta l'opportunità di prorogare la temporanea gestione dell'Ente suddetto allo scopo di predisporre il regolare funzionamento;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I termini stabiliti dall'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1928 per la temporanea gestione dell'Ente nazionale serico, affidata al commissario comm. dott. Giovanni Gorio sono prorogati di altri tre mesi a decorrere dal 19 maggio 1928, entro i quali il Regio commissario stesso dovrà sottoporre al Ministro per l'economia nazionale le proposte definitive per la ricostituzione del Consiglio generale dell'Ente suddetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 1928.

Istituzione di nuove Sezioni ed Uffici distaccati dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132, che istituisce l'Associazione nazionale per il controllo della combustione;

Visto l'art. 29 dello statuto, approvato con R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2339;

Viste le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Associazione predetta, riguardanti la istituzione di nuove Sezioni e di Uffici distaccati per il più agevole e spedito funzionamento dell'Associazione stessa, giusta i verbali delle sedute del 7 dicembre 1927 e del 24 aprile 1928;

Decreta:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti deliberazioni dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione:

1° Divisione della Sezione delle Tre Venezie rispettivamente:

a) nella Sezione veneta per la zona occidentale, comprendente i territori delle provincie di Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza con sede in Padova;

b) nella Sezione veneta per la zona orientale, comprendente i territori delle provincie di Fiume, Gorizia, Trieste, Pola, Udine, Zara e Isole con sede in Trieste.

2° Istituzione dei seguenti uffici distaccati (Sottosezioni) e recapiti:

a) *nella Sezione del Piemonte*:

Sottosezione con sede in Alessandria, comprendente il territorio della provincia di Alessandria;

Sottosezione con sede in Biella, comprendente il territorio dell'ex circondario di Biella;

Sottosezione con sede in Novara, comprendente il territorio delle provincie di Novara e di Vercelli (escluso il territorio dell'ex circondario di Biella);

Recapiti in Cuneo e Vercelli;

b) *nella Sezione della Lombardia*:

Sottosezione con sede in Brescia, comprendente il territorio delle provincie di Brescia, di Cremona e di Mantova;

Recapiti in Gallarate, Cremona e Mantova;

c) *nella Sezione veneta per la zona occidentale*:

Sottosezione con sede in Verona, comprendente il territorio della provincia di Verona;

Recapito in Trento;

d) *nella Sezione dell'Emilia, Romagna*:

Sottosezione con sede in Modena, comprendente il territorio delle provincie di Modena e di Reggio Emilia;

Sottosezione con sede in Parma, comprendente i territori delle provincie di Parma e di Piacenza;

Sottosezione con sede in Ferrara, comprendente il territorio della provincia di Ferrara;

Sottosezione con sede in Forlì, comprendente il territorio delle provincie di Forlì e di Ravenna;

e) *nella Sezione della Toscana*:

Sottosezione con sede in Livorno, comprendente il territorio delle provincie di Livorno, di Lucca, di Pisa e la zona litoranea della provincia di Grosseto;

f) *nella Sezione del Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi, Sardegna*:

Sottosezione con sede in Foligno, comprendente il territorio delle provincie di Perugia e di Terni;
Sottosezione con sede in Ancona, comprendente i territori delle provincie di Ancona, di Ascoli-Piceno, di Macerata e di Pesaro-Urbino;
Sottosezione con sede in Pescara, comprendente i territori delle provincie di Aquila, di Chieti, di Pescara e di Teramo;
Sottosezione con sede in Iglesias, comprendente i territori delle provincie di Cagliari, di Nuoro e di Sassari.

g) *nella Sezione della Campania, Calabria*:

Recapito in Catanzaro.

h) *nella Sezione delle Puglie, Basilicata*:

Recapito in Taranto.

i) *nella Sezione della Sicilia*:

Sottosezione con sede in Palermo, comprendente i territori delle provincie di Agrigento, di Caltanissetta, di Palermo e di Trapani.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 23 giugno 1928.
Saggio normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 28 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;
Visto il decreto Ministeriale del 31 marzo 1928;
Sentita la Banca d'Italia;

Determina:

La ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è ridotto dal 6 al 5.50 per cento, a decorrere dal 25 giugno 1928.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 giugno 1928 - Anno VI

Il Ministro: VOLPI.

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1928.
Tariffe da applicarsi nelle reti telefoniche urbane gestite dalle Società concessionarie di zona.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, e relativo regolamento 21 maggio 1903, n. 253, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto legislativo 8 febbraio 1923, n. 399;
Visto il R. decreto-legge 30 aprile 1924, n. 596, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;
Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562;
Visto il R. decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1433, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2424;
Visto l'art. 46 delle convenzioni stipulate con le Società concessionarie delle cinque zone telefoniche e approvate rispettivamente con i Regi decreti in data 23 aprile 1925, numeri 505, 506, 507, 508 e 509;
Di concerto con i Ministri per l'economia nazionale e per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1928 le tariffe da applicarsi nelle reti telefoniche urbane gestite dalle Società concessionarie di zona sono anche per i contratti in corso quelle contemplate nel presente articolo.

Le reti urbane vengono suddivise agli effetti dell'applicazione delle tariffe di abbonamento in quattro gruppi:
1° Gruppo - Reti con più di 10,000 abbonati.
2° Gruppo - Reti con più di 2000 e fino a 10,000 abbonati.
3° Gruppo - Reti con più di 500 e fino a 2000 abbonati.
4° Gruppo - Reti da 25 a 500 abbonati.

Gli abbonati di ciascun gruppo vengono suddivisi in categorie così determinate:

Categoria speciale:

Istituti di credito, banche e banchieri, agenti di cambio, commissionari di Borsa e affini, enti o società commerciali col capitale di almeno un milione di lire e loro agenzie e succursali, stabilimenti industriali ed opifici con oltre 100 operai, alberghi, pensioni, caffè e ristoranti e trattorie dichiarate di 1ª categoria dalle competenti autorità, bars, apparecchi in uso comune a più studi professionali separatamente intestati.

Categoria *A*:

Industriali e commercianti, cliniche private, studi professionali anche se eserciti nelle abitazioni, amministrazioni private, alberghi, pensioni, caffè, ristoranti e trattorie non dichiarate di 1ª categoria, apparecchi di portineria, associazioni politiche sportive, enti o società commerciali con capitale inferiore a un milione, circoli di trattenimento e simili, uffici comunali e provinciali, comprese le aziende municipalizzate, nelle reti con oltre 2000 abbonati per gli apparecchi assunti in abbonamento posteriormente al 1° luglio 1925 e tutti coloro non compresi nelle altre categorie.

Categoria *B*:

Abitazioni di privati e professionisti che non vi abbiano studio o gabinetto di consultazione, parrocchie e conventi, istituti privati di educazione e di istruzione, società di mutuo soccorso.

Categoria *C*:

1° Amministrazioni statali;
2° Uffici dipendenti dalle Amministrazioni medesime;
3° Enti le cui spese gravino per intero sul bilancio dello Stato;
4° Giornali politici quotidiani e agenzie di notizie, loro direttore, vice direttori, amministratori e vice amministratori, redattori ordinari e corrispondenti ordinari che esercitino come attività unica o prevalente il giornalismo;
5° Uffici comunali e provinciali e aziende municipalizzate non compresi nella categoria *A*;
6° Opere pie legalmente riconosciute;
7° Alti funzionari dell'Amministrazione che per ragioni di carica hanno i loro uffici in casa.

Le Società concessionarie di zona sono inoltre tenute ad osservare le altre facilitazioni in materia previste dalle rispettive convenzioni all'art. 47.

Reti del 1° gruppo:

Categoria speciale	L. 1650	(1ª zona L. 1500)
Categoria *A*	» 1050	
Categoria *B* singolo	» 575	
Categoria *B* duplex	» 380	
Categoria *B* multiplex	» 280	
Categoria *C*	» 525	

Reti del 2° gruppo:

Categoria speciale	L. 1320	(1ª zona L. 1200)
Categoria *A*	» 900	
Categoria *B* singolo	» 500	
Categoria *B* duplex	» 330	
Categoria *B* multiplex	» 250	
Categoria *C*	» 450	

Reti del 3° gruppo:

Categoria speciale	L. 860	(1ª zona L. 780)
Categoria *A*	» 585	
Categoria *B*	» 350	
Categoria *C*	» 325	

Reti del 4° gruppo:

Categoria speciale	L. 690	(1ª zona L. 625)
Categoria *A*	» 440	
Categoria *B*	» 300	
Categoria *C*	» 250	

Gli abbonamenti *B* duplex e *B* multiplex sono ammessi dove lo consente la possibilità tecnica dell'impianto nell'ambito di un isolato di fabbricati.

Art. 2.

Alle Società esercenti impianti non compresi nelle concessioni di zona è fatto invito, ai sensi ed agli effetti dell'art. 11 del testo unico di legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196, e successive modificazioni, di ridurre le proprie tariffe in guisa che non risultino superiori a quelle stabilite dall'art. 1 del presente decreto e ciò a datare dal 1° luglio 1928.

Art. 3.

Le Società telefoniche concessionarie di zona che fuori degli obblighi stabiliti nella convenzione, procedessero a richiesta degli enti interessati, alla trasformazione degli impianti manuali in automatici nei centri urbani con un numero di abbonati non superiore a 5000, sono autorizzate, previo consenso del Ministero delle comunicazioni, ad aumentare le tariffe in misura non superiore al 20 per cento delle tariffe previste nel presente decreto.

Quando l'automatizzazione sia stata già eseguita o sia attuata anteriormente al 31 dicembre 1928, sempre indipendentemente dagli obblighi di convenzione, le tariffe sono aumentate del 10 per cento.

Art. 4.

I collegamenti diretti alle centrali interurbane, ove esistono reti urbane, sono soggetti alla tariffa di abbonamento urbano stabilita per la categoria speciale con l'aumento del 20 per cento da accreditarsi all'esercente dell'ufficio interurbano.

I collegamenti diretti a centralini interurbani nelle località prive di reti urbane, sono soggetti alla tariffa annua di L. 450.

Le spese di impianto e manutenzione sono a carico dell'utente.

Art. 5.

Gli abbonati situati fuori dell'abitato dello stesso Comune corrisponderanno oltre alle tariffe sopra indicate, il canone supplementare stabilito dalle disposizioni in vigore precedentemente alla data del presente decreto, tenendo conto della lunghezza effettiva del circuito al di là dell'abitato stesso.

Gli abbonati di categoria *S* e *A* compresi nel perimetro pagheranno un supplemento di canone annuo di L. 20.

Tale supplemento non è dovuto dagli abbonati di categoria *B* e *C*.

Nei casi di contestazione per la determinazione dei limiti dell'abitato, deciderà il Ministero delle comunicazioni.

Art. 6.

Le spese per compenso impianto saranno quelle stabilite dalle disposizioni in vigore anteriormente alla data del presente decreto, misurando la lunghezza del circuito di collegamento dalla centrale cui l'abbonato è direttamente collegato.

Tali spese quando dovute dagli abbonati di categoria *B*, potranno, a richiesta di essi, essere ratizzate in un periodo corrispondente alla metà della durata dell'abbonamento.

Non è dovuto alcun contributo alle spese d'impianto nel caso che all'attuale abbonato si sostituisca un altro per successione a titolo universale o particolare, per subentro di commercio e per qualsiasi trasformazione di ragione sociale o cambio di titolare.

La tariffa per i traslochi quando nella nuova abitazione già esista il telefono è stabilita nella misura di un terzo del canone annuo di abbonamento.

Art. 7.

Derivazioni esterne.

In via normale non sono ammesse. Nelle reti policentriche o con sottocentrali, le derivazioni esterne potranno essere concesse soltanto entro i limiti della zona di competenza della centrale o sottocentrale alla quale è collegato l'apparecchio principale.

La tariffa per l'apparecchio derivato sarà uguale alla metà di quella dell'apparecchio principale più L. 20 per ogni 200 metri o frazione di 200 metri oltre i primi 100 metri della linea in derivazione, a meno che detta derivazione non richieda l'occupazione di due coppie in cavo nel qual caso la tariffa sarà uguale a quella dell'apparecchio principale. Qualora però l'apparecchio in derivazione debba per il suo uso essere classificato in categoria superiore a quello dell'apparecchio principale, la tariffa complessiva dovuta dall'utente per i due apparecchi, si comporrà di un canone della categoria superiore e di metà o di un canone della categoria inferiore a seconda che si adoperino una o due coppie in cavo.

Derivazioni da portineria.

Per le derivazioni da portineria, l'apparecchio principale viene compreso in categoria *A*.

Le derivazioni sono ammesse nel numero massimo di 4 e per soli usi privati.

La tariffa per ogni derivazione è uguale alla metà di quella stabilita per la categoria *B*. Il compenso per spese di impianto è uguale alla tariffa stessa come sopra determinata per la derivazione.

Art. 8.

Derivazioni interne.

La tariffa di abbonamento è stabilita per ogni apparecchio telefonico in derivazione nella misura di L. 120 annue nelle reti fino a 2000 abbonati e di L. 160 nelle altre reti. Per gli apparecchi accessori appresso elencati la tariffa di abbonamento è stabilita in una somma corrispondente all'80 per cento della tariffa di manutenzione e noleggio di cui al successivo articolo.

Art. 9.

La Società è obbligata ad installare, su richiesta, in derivazione interna dall'apparecchio principale i seguenti impianti con accessori alle tariffe annue sotto indicate per manutenzione e noleggio rimanendo immutate per le istallazioni esistenti quelle attualmente praticate se più favorevoli.

Apparecchi:

a) nelle reti a batteria locale:

n. 1 apparecchio da muro supplementare . . L. 110
n. 1 apparecchio da tavolo . . . . . » 140

b) nelle reti a batteria centrale ed automatica:

n. 1 apparecchio derivato da un apparecchio principale con tasto autocommutatore, alimentato dalla centrale urbana e dispositivo di intercomunicazione . . . . » 220

Accessori:

1° N. 1 commutatore semplice, ricevitore e apparecchi equivalenti . . . . » 15

2° Centralini per reti a batteria locale fino ad un massimo di 5 numeri:

per ogni indicatore occupato . . . . » 15
per ogni jack occupato . . . . . » 15
per apparecchio di operatore . . . . » 120

3° Centralini per reti a batteria centrale ed automatica il doppio delle tariffe stabilite per reti a batteria locale.

E' dovuta inoltre a titolo di compenso impianto, per una vòlta tanto, la metà della tariffa annua stabilita per ciascuno degli anzidetti apparecchi ed accessori.

Nel caso che l'utente provveda all'acquisto dei propri impianti interni, la concessionaria percepirà i canoni di abbonamento di cui all'art. 8 e dovrà eseguire la manutenzione ordinaria di tali impianti riscuotendo un canone pari al 70 per cento della tariffa sopra stabilita per la manutenzione e noleggio.

Art. 10.

Le Società di zona sono obbligate ad applicare sulle linee telefoniche interurbane le tariffe approvate o che in seguito saranno approvate per la rete di Stato.

Dal 1° luglio 1928 saranno applicate nelle linee telefoniche interurbane delle predette Società le tariffe approvate per le linee statali con il R. decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1433, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2424.

Dalla stessa data del 1° luglio 1928 si applicheranno anche per le conversazioni interurbane che impegnino contemporaneamente linee di concessionari minori o vicinali, tariffe commisurate alla lunghezza chilometrica totale dei circuiti costituenti la comunicazione quando ciò non rappresenti pel pubblico un aggravio in confronto del vigente sistema.

Il riparto dell'importo della tariffa tra l'Azienda e i concessionari o i concessionari fra loro, sarà fatto nei modi stabiliti in base all'art. 37 del R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562.

Roma, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per l'economia nazionale:
BELLUZZO.

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 23 maggio 1928 presentata dal sig. Cronst Giovanni per la riduzione del suo cognome in quello di « Cronisti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome del signor Cronst Giovanni, figlio del fu Candido e di Albina Andreatta, nato a Castagnè (S. Caterina) il 30 ottobre 1892, è ridotto nella forma italiana di « Cronisti », a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 5 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tscholl » è di origine ladina e che in forza del citato articolo 1 deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del signor Tscholl Bruno, figlio di Giuseppe e di Raffeiner Maria, nato a Certosa (comune di Senales) il 1° ottobre 1885, è restituito nella forma italiana di « Ciolli », a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 5 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stenech » è di origine italiana e che in forza del citato articolo 1 deve riassumere forma italiana;

Considerata altresì la domanda dell'interessato;

Decreta:

Il cognome del signor Stenech Giuseppe, figlio di Giuseppe, e di Nardelli Carlotta, nato a Meano il 20 maggio 1903, è restituito nella forma italiana di « Stenico », a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . è stato corretto in quello di . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 5 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: UMBERTO RICCI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Orel ved. Zerjal fu Giuseppe nata a Alber di Sesana il 21 marzo 1868 e residente a Trieste, S. Maria Madd. Inf. n. 412, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Orel ved. Zerjal è ridotto in « Seriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Zivec fu Giusto nato a Sambasso il 28 marzo 1883 e residente a Trieste, Rione del Re, n. 350, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sivi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zivec è ridotto in « Sivi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Zivec nata Vrech fu Antonio, nata il 25 ottobre 1879, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 28 giugno 1909, figlio;
3. Giovanna di Francesco, nata il 5 agosto 1914, figlia;
4. Ugo di Francesco, nato l'8 giugno 1903, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aurelio Zotter di Antonio nato a Trieste il 9 febbraio 1888 e residente a Trieste, via G. Caprin, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zotteri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aurelio Zotter è ridotto in « Zotteri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Zotter nata Carra di Giuseppe, nata il 20 novembre 1900, moglie;
2. Aurelio di Aurelio, nato il 21 luglio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alessandro Antoncich di Andrea nato a Lussingrande il 12 ottobre 1873 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « D'Antoni ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alessandro Antoncich è ridotto in « D'Antoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Antoncich nata Pavissich di Luigi, nata l'11 agosto 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arturo Apih fu Francesco nato a Trieste il 15 agosto 1886 e residente a Trieste, Pendice Scoglietto, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Api »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Arturo Apih è ridotto in « Api ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Argia Apih nata Saxida di Francesco, nata il 23 giugno 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Olga Babarovich fu Francesco Riccardo nata a Trieste il 29 gennaio 1893 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 58, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barberini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cogome della signorina Olga Babarovich è ridotto in « Barberini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Alice Barbich di Sebastiano nata a Villanova di Parenzo addì 20 luglio 1882 e residente a Trieste, via A. Rapicio, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Barbo »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Alice Barbich è ridotto in « Barbo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Sigfrido Bass di Davide nato a Vienna l'8 settembre 1885 e residente a Trieste, via Geppa, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bassi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sigfrido Bass è ridotto in « Bassi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gabriella Bass nata Metz di Michele, nata il 21 settembre 1893, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Silvio Benesch fu Francesco nato a Trieste il 19 luglio 1891 e residente a Trieste, via Navali, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Benesch è ridotto in « Benelli ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Benesch nata Toros di Giovanni Battista, nata il 3 ottobre 1891, moglie;
2. Silivo di Silvio, nato il 2 febbraio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Giuseppe Bertinrieder fu Giacomo nato a Fiume il 2 febbraio 1882

e residente a Trieste, via Risorta, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bertini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Giuseppe Bertinrieder è ridotto in « Bertini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Irma Bertinrieder nata Roselli di Antonio, nata il 2 febbraio 1887, moglie;
2. Mario di Mario Giuseppe, nato il 27 agosto 1915, figlio;
3. Licia di Mario Giuseppe, nata il 26 maggio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Besednjak fu Giovanni nato a Trieste il 31 maggio 1892 e residente a Trieste, via Galleria, 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Besegna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Besednjak è ridotto in « Besegna ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Amalia Giagurnich vedova Bisiak di Giorgio, nata a Trieste il 5 agosto 1879 e residente a Trieste, via Donota, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Amalia Giagurnich ved. Bisiak è ridotto in « Bissi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Armando fu Giovanni, nato il 18 luglio 1904, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Elvina Blasevich fu Antonio nata a Pola il 26 novembre 1880, e residente a Trieste, via Ugo Foscolo, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biagini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Elvina Blasevich è ridotto in « Biagini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Boghessich fu Antonio, nato a San Lorenzo del Pasenatico il 13 giugno 1882 e residente a Trieste, via Edmondo De Amicis, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Borghesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Boghessich è ridotto in « Borghesi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Anna Maria Boghessich nata Vaja fu Cesare, nata il 12 aprile 1880, moglie;
2. Elda di Antonio, nata il 1° luglio 1909, figlia;
3. Aldo di Antonio, nato il 20 marzo 1911, figlio;
4. Antonio di Antonio, nato il 29 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Boghessich di Antonio, nato a Graz il 29 maggio 1905 e residente a Trieste, via Edmondo De Amicis, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Borghesi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Boghessich è ridotto in « Borghesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Boghessich di Antonio nato a Graz il 15 luglio 1906 e residente a Trieste via Edmondo De Amicis, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Borghesi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Boghessich è ridotto in « Borghesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Bolko fu Antonio nato a Trieste il 13 settembre 1885 e residente a Trieste, via Udine, n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boico »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Bolko è ridotto in « Boico ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Amalia Bolko nata Marieloni fu Vincenzo, nata il 23 gennaio 1883, moglie;
2. Caterina di Romano, nata il 20 maggio 1907, figlia;
3. Riccardo di Romano, nato il 2 novembre 1910, figlio;
4. Romano di Romano, nato il 23 marzo 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Bravar di Giovanni nato a Maio Grande il 12 gennaio 1904 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Magnani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Bravar è ridotto in « Magnani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 aprile 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Bruger di Ugo nato a Massaua (Colonia Eritrea) l'11 ottobre 1903 e residente a Trieste, via del Toro, n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bruggeri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Bruger è ridotto in « Bruggeri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Butkovich di Domenico nato a Trieste il 2 dicembre 1903 e residente a Trieste, via Enrico Toti, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buccolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Butkovich è ridotto in « Buccolini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Carstulovich fu Giovanni nato a S. Pietro della Brazza il 28 febbraio 1861 e residente a Trieste, via Cassa di Risparmio, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Castullo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Carstulovich è ridotto in « Castullo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Carstulovich nata Gagniza fu Giuseppe, nata l'11 luglio 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere la forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belussich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Caterina Benussi nato a Rovigno il 12 marzo

1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Devescovi Elena di Francesco e di Angela Predeu, nata a Rovigno il 20 novembre 1900; ed ai figli nati a Rovigno: Giovanni, nato il 19 febbraio 1923; Francesco, nato il 30 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere la forma italiana di « Belussi ».

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Belussich Eufemia vedova di Giuseppe, figlia del fu Giovanni Moschetti e della fu Pasqua Vidotto, nata a Rovigno il 20 aprile 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Rovigno: Maria-Concetta, nata l'8 dicembre 1904; Giovanni, nato il 13 settembre 1906; Francesco-Domenico, nato il 30 gennaio 1908; Antonio, nato il 14 luglio 1909; Domenica, nata il 16 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del numero 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere la forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Belussich Caterina vedova di Giovanni, figlia del fu Antonio Benussi e della fu Domenica Dapiran, nata a Rovigno il 21 febbraio 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Rovigno: Giovanni, nato il 14 settembre 1895; Giovanni, nato il 15 marzo 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Belussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere la forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Belussich Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Segariol, nato a Rovigno il 12 dicembre 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Veggian Maria Maddalena fu Antonio e fu Domenica Caenazzo, nata a Rovigno il 7 febbraio 1878, ed al figlio Giorgio, nato a Rovigno il 7 giugno 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blessich Leandro, figlio del fu Tomaso e della fu Lucia Dazzara, nato a Rovigno il 21 settembre 1892, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Blessi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Boliuncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Boliuncich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Omet, nato a Gimino il 28 settembre 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bogliuni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tian Fosca fu Antonio e di Fosca Cuhar, nata a Gimino il 13 maggio 1901, ed alla figlia Maria, nata a Gimino il 31 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Antonio, figlio del fu Andrea e della fu Caterina Glussich, nato a Rovigno il 14 agosto 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Pocraiaz, nato a Moncalvo (Valle) l'11 aprile 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cerin Anna di Gaspare e di Lucia Budanovich, nata a Morgani (Canfanaro) il 21 aprile 1895; ed ai figli: Maria, nata a Moncalvo (Valle) il 5 settembre 1915; Giovanni-Vittorio, nato a Rovigno il 16 settembre 1919; e Anna-Eufemia, nata a Rovigno il 24 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Antonio figlio di Biagio e di Elena Ivancih, nato a Brest (Pinguente) il 1° marzo 1901, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sincich Emilia di Giovanni e di Caterina Bradetich, nata a Silun Mont'Aquila il 23 gennaio 1906, ed ai figli: Rosa-Maria di Antonio e fu Rosa Slatich, nata a Rovigno il 13 maggio 1922, e Maria di Antonio e di Emilia Sincich, nata a Rovigno il 16 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Biagio, figlio del fu Domenico e della fu Maria Bosich, nato a Silun Mont'Aquila il 2 settembre 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ivancich Elena fu Tomaso e fu Lucia Ivancich, nata a Brest (Pinguente) il 26 aprile 1862, ed ai figli nati a Brest (Pinguente) Giorgio, nato il 22 aprile 1895, ed Anna, nata il 18 giugno 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Andrea, figlio di Gregorio e di Dalino Maria Domenica, nato a Rovigno il 29 giugno 1897, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barzelatto Anna fu Antonio e di Angela Benussi, nata a Rovigno il 12 agosto 1901; ed ai figli: Gregorio-Remigio, nato a Rovigno il 3 dicembre 1922, e Domenica, nata a Rovigno il 25 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Domenico, figlio del fu Gregorio e della fu Angela Gerini, nato a Rovigno il 26 febbraio 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Petronio Vittoria-Eufemia fu Pietro e fu Maria Brivanese, nata a Rovigno il 5 agosto 1882; ed ai figli nati a Rovigno: Angela, nata il 7 luglio 1910, e Maria, nata l'8 novembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Andrea, figlio del fu Nicolò e della fu Domenica Budicin, nato a Rovigno il 26 dicembre 1867, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dapiran Margherita fu Giovanni e fu Caterina Decarli, nata a Rovigno il 18 febbraio 1869; ed ai figli nati a Rovigno: Antonio di Andrea e fu Caterina Cozza, nato il 19 settembre 1902; e Domenica di Andrea e di Margherita Dapiran, nata il 18 aprile 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Nicolò, figlio di Gregorio e di Maria-Domenica Dalino nato a Rovigno il 17 febbraio 1888 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bernardis Maria di Gregorio e di Caterina Ive, nata a Rovigno il 26 maggio 1890, ed ai figli nati a Rovigno: Domenica, nata il 12 marzo 1909; Gregorio, nato il 15 febbraio 1912; Lidia, nata il 23 luglio 1921; e Albino, nato il 5 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosaz Pietro, figlio del fu Gregorio e della fu Angela Gerini, nato a Rovigno il 7 giugno 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dapiran Maria-Giovanna di Nicolò e fu Domenica Favan, nata a Rovigno il 24 giugno 1884, ed ai figli nati a Rovigno: Gregorio, nato il 5 gennaio 1904; Pietro, nato il 12 giugno 1909; Angelo, nato il 17 giugno 1911; e Antonio, nato il 16 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bratulich Caterina ved. di Valentino, figlia di Antonio Bradetich e della fu Anna Bradetich, nata a Brest (Pinguente) il 17 dicembre 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Brest (Pinguente): Mario, nato il 2 febbraio 1922; Anna Bradetich di Caterina (illegittima) nata il 4 febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosich Giuseppe, figlio di Biagio e di Elena Ivancich, nato a Brest (Pinguente) il 12 giugno 1898, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Poropat Caterina di Giacomo e di Maria Bosich, nata a Lanischie il 24 dicembre 1896, ed ai figli nati a Rovigno: Giuseppe, nato il 18 dicembre 1919, Antonio-Matteo, nato il 13 luglio 1921; e Mario, nato il 30 luglio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bosich Biagio, figlio di Biagio e di Elena Ivancich, nato a Brest (Pinguente) il 29 novembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sincich Anna fu Giovanni e fu Orsola Cerneha, nata a Brest (Pinguente il 28 febbraio 1889; ed ai figli nati a Rovigno: Pietro-Giovanni, nato il 5 aprile 1913; Maria-Angela, nata il 12 febbraio 1922; Amelia, nata il 6 aprile 1925; e Mario, nato il 22 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1928 - Anno VI.

Il prefetto: LEONE LEONE.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 22 giugno 1928 - Anno VI

Francia	74.75	Belgrado	33.45
Svizzera	366.67	Budapest (Pengo)	3.32
Londra	92.784	Albania (Franco oro)	365.65
Olanda	7.675	Norvegia	5.095
Spagna	313.60	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.662	Svezia	5.105
Berlino (Marco oro)	4.548	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.678	Danimarca	5.10
Praga	56.45	Rendita 3,50 %	73.725
Romania	11.70	Rendita 3,50 % (1902)	68 —
Peso argentino (Oro	18.345	Rendita 3 % lordo	45.65
Peso argentino (Carta	8.08	Consolidato 5 %	85.45
New York	19.025	Littorio 5 %	85.125
Dollaro Canadese	18.975	Obbligazioni Venezie 3,50 %	76.525
Oro	367.09		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 43).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni del Tesoro ordinari stampigliati esercizio 1925-926 Ser. A	358	Cap. 500 —	Musitano *Antonietta* fu Pasquale, *maritata* Coco.	Musitano *Maria-Antonia* fu Pasquale, *moglie* di Coco Carmelo.
» B	1701	» 1,000 —		
» C	2039	» 5,000 —		
» D	1419	» 5,000 —		
Buoni del Tesoro ordinari esercizio 1925-926 Ser. B	2828	» 1,000 —	Napoletano *Angela* fu Pietro.	Napoletano *Angelo* fu Pietro.
» C	4160	» 2,000 —		
» D	2641	» 5,000 —		
Buono Tesoro ord. esercizio 1925-926	3888	» 10,000 —	*Scrivanti* Adelaide fu Giovanni.	*Pavese* Adelaide fu Giovanni, *moglie di Scrivanti Bartolomeo.*
3.50 %	332364	140 —	Tadini Carolina di Antonio, moglie di Iachetti Pietro fu *Antonio*, minore sotto la curatela del marito, dom. a Novara, vincolata.	Tadini Carolina di Antonio, moglie di Iachetti Pietro fu *Giacomo-Antonio*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	446016	435 —	Manfredi *Teresa* fu Giuseppe Giacinto, minore sotto la p. p. della madre Indelli Marianna, ved. di Manfredi Giuseppe Giacinto, dom. a Monopoli (Bari).	Manfredi *Rosa-Teresa* fu Giuseppe Giacinto, minore ecc. come contro.
3.50 %	131788	38.50	Costanzi Federico fu Antonio, dom. ad Oria fraz. di Albagasio (Como).	Berteggi-Costanzi Federico fu Antonio, dom. come contro.
Cons. 5 %	266318	1,685 —	Rota Alfredo } fu Alfredo, minori sotto la p. p. della madre Fazio Giovanna, vedova di Rota Alfredo, dom. a Viareggio (Lucca), con usuf. vital. a Rota *Amalia* fu Fermo, dom. a Viareggio.	Intestate come contro; con usuf. vital. a Rota *Rosa-Doralice-Amalia* fu Fermo, dom. a Viareggio.
»	266319	1,685 —	Rota Marcello }	
»	220447	95 —	D'Arcangelo *Filomena* di *Michele*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Castelnuovo, anzi Casalnuovo Monterotaro (Foggia).	D'Arcangelo *Filomena-Anna* di *Leonardo-Michele*, minore ecc. come contro.
3.50 %	632752	490 —	Brianza *Enrica* fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Alesini Luigia fu Enrico, ved. di Brianza Gaetano, dom. in Varese (Como): La seconda rendita è vincolata di usufrutto.	Brianza *Bianca-Enrica* fu Gaetano, minore ecc. come contro. La seconda rendita è vincolata di usufrutto.
»	632734	490 —		
Cons. 5 %	257312	140 —	*Pavarone Angela* di Luigi moglie di Ferri Esterino fu Vincenzo, dom. in Pavia.	*Pavaroni Angela-Emilia* di Luigi, moglie ecc. come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	114601	550 —	Coggi Celestina fu *Augusto* moglie di Baffaglio Rainiero, dom. a Cremona; con usuf. vital. a Stefanoni Giuditta fu Giuseppe, ved. Coggi *Augusto*.	Coggi Celestina fu *Agostino*, moglie ecc. come contro; con usuf. vital. a Stefanoni Giuditta fu Giuseppe, ved. di Coggi *Agostino*.
»	114602	550 —	Coggi Imogene fu *Augusto*, moglie di Brandizzi Luigi, dom. a Cremona; con usuf. vital. come la precedente.	Coggi Imogene fu *Agostino*, moglie ecc. come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	114603	550 —	Coggi Aida fu *Augusto*, nubile dom. a Cremona; con usuf. vital. come la precedente.	Coggi Aida fu *Agostino*, nubile dom. a Cremona; con usuf. vital. come la precedente.
»	28983	60 —	*Albenzi* Francesco e Gioacchino figli maschi nati e nascituri di Ottavio, dom. ad Arquata del Tronto, con usuf. ad *Albenzi* Ottavio fu Gioacchino.	*Albensi* Francesco e Gioacchino figli maschi nati e nascituri di Ottavio, dom. ad Arquata del Tronto, con usuf. ad *Albensi* Ottavio fu Gioacchino.
»	166733	55 —	Cavallaro *Carmela* } di Giovanni minori sotto la p. p. del padre, dom. a Boscoreale (Napoli).	Cavallaro *Maria-Carmela* } di Giovanni minori ecc. come contro.
»	258639	20 —	Cavallaro *Carmela*	Cavallaro *Maria-Carmela*
»	166734	55 —	Cavallaro *Giuseppe*	Cavallaro *Giuseppa*
3.50 %	387084	350 —	Pezzetti *Concetta* fu *Bartolomeo* nubile, dom. a Bologna.	Pezzetti *Concetta-Giovanna-Candida-Erminia* fu *Bartolo*, nubile, dom. a Bologna.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 giugno 1928 - Anno VI

Il direttore generale: CERESA.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.